



Agli Organi di Informazione

Galatina, 4 ottobre 2008

SCOPERTO UN TESORO NELLA 'CASA PATERNA'

Il Sindaco apra immediatamente un'inchiesta per smascherare chi l'ha tenuto nascosto

Per dodici anni sono rimasti chiusi nel buio di un armadio blindato. Qualcuno, preveggenete, sapeva che nei registri degli oneri di urbanizzazione (volgarmente detti "Bucalossi") si nascondeva un tesoro ed ha voluto proteggerli. Solo la polvere è riuscita a violarli. Finché un bel giorno **Giuseppe Sansò**, assessore all'Urbanistica, non ha dato l'ordine di aprire quel forziere.

Sono bastate solo ventiquattro ore di indagini su unico anno, il 1996, per far apparire dal nulla trentamila euro che alcuni distratti cittadini, supportati da altrettanto disattenti tecnici, si sono scordati di versare al Comune di Galatina.

Il meccanismo che ha consentito tutto ciò è semplice. Quando qualcuno presenta un progetto all'Ufficio urbanistica, insieme all'autorizzazione a costruire, riceve una distinta di versamento degli oneri di urbanizzazione. Il 20% di questi deve depositarlo subito. Il restante 80% può saldarlo in quattro rate. Alla chiusura dei lavori teoricamente deve avere estinto il suo debito con il Comune.

Si è scoperto che in molti, troppi casi, questo non è avvenuto. Nessuno, cioè, ha controllato su quel prezioso registro che le dieci caselle contenute in ogni pagina fossero state riempite con le cifre e le date dei versamenti dovuti.

La notizia dell'iniziativa presa dall'assessore Sansò è circolata, fino ad oggi, solo negli ambienti dei tecnici orbitanti intorno all'Ufficio urbanistica ed ha cominciato a far agitare più di un ingegnere, architetto o geometra, oltre ai numerosissimi committenti morosi.

Alle doverose verifiche volute dall'assessore all'Urbanistica, ha offerto il suo sostegno e la sua approvazione **Enzo Del Coco**, consigliere di **GalatinaAltra**, il quale, acquisita ufficialmente la notizia dell'attività investigativa in corso nella Casa Paterna (Palazzo Bardoscia, sede dell'assessorato), ha concorso a dare impulso all'indagine avviata.

Attualmente si dedicano all'opera di recupero crediti, limitata al periodo che va dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2008, solo due impiegati che svolgono questo compito in ore straordinarie.

Si pensa di recuperare 150.000 euro relativamente ai tre anni ora in esame ed almeno un milione a conclusione di tutta l'operazione.

*"Sono pronto ad affiancarmi alle due persone che l'ing. **Guglielmo Stasi**, ha finalmente deciso solo da qualche giorno di far dedicare a questa vera e propria caccia al tesoro, per accelerare i tempi di recupero. È, infatti, paradossale che ci si "distragga" con disinvoltura da una doverosa attività di verifica dei versamenti dovuti e di recupero degli oneri di urbanizzazione non versati, mentre, per altro verso, non si hanno le risorse per rimborsare, a chi le ha anticipate anche per conto del Comune, le spese di allacciamento alle reti del metano" - dice **Enzo Del Coco**.*

"Mi chiedo però chi abbia potuto consentire che questa gravissima situazione durasse per tanto tempo - conclude. Chi ha responsabilità a qualsiasi livello dovrà assumersela in pieno. Faremo quanto è in nostro potere affinché l'indagine si estenda al più presto a tutti gli anni raggiungibili".

*"Esprimo la mia piena solidarietà ed il mio appoggio al collega Sansò" - incalza **Maria Rosaria Romano**, assessore alle politiche sociali. "Mentre siamo costretti a limitare i nostri interventi alle sole emergenze per la cronica mancanza di fondi - aggiunge - qualcuno, a Galatina, ritiene di poter sfuggire ai suoi obblighi, innanzi tutto morali, verso la comunità cittadina".*

*"Aspettiamo ora che gli assessori all'Urbanistica che si sono succeduti durante i dieci anni di amministrazione di centro-destra diano le loro spiegazioni a queste incredibili dimenticanze (o vere e proprie omissioni?) - dice **Dino Valente**, segretario di **GalatinaAltra**.*

Un'inchiesta amministrativa deve immediatamente accertare chi ha deciso che quei registri non andavano aperti. Il Sindaco Sandra Antonica non può esimersi dal farla.

La condanna politica dei suoi predecessori, visti i fatti, risulta, per quel che ci riguarda, comunque, inevitabile".